Anno XLV — N. 6

Sabato 7 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

VISIONI D'ORIENTE

Lettere di "Armida,,

CAIRO, Natale del '21

Suona ironia, parmi, l'elogio alla bellezza, all'incanto di questa meravigliosa terra dei Faraoni, proprio ora, durante le feste di Natale, che sono state macchiate di sangue!... Fortunatamente, le gesta della teppa araba accennano a finire, dopo la significante passeggiata delle auto-blindate inglesi — il lugubre traino degli autocarri pieni di «chauicha», armati sino ai denti — il galoppo della cavalleria per le piazze e per le strade — il volo degli aeroplani, che dall'alto sorvegliano la città, lanciando a tratti qualche colpo di segnale.

Tutto questo osservavamo dalle nostre finestre ieri, dopo il pranzo di Natale... che non mi parve di Natale... no!... Dove il ceppo crepitante?... dove l'albero illuminato? dove il biancheggiare della neve?... Quanto e come lontano tutto ciò!.... Un sole smagliante, un cielo purissimo, un volteggiare di uccelli nell'aria serena, un verdeggiare di giardini, nella flora smagliante di questa terra benedetta da Dio!...

Ed oggi, mentre vi scrivo, lascio a tratti scorrere lo sguardo liberamente per l'orizzonte, che da un lato non trova confine, se non nell'ombra breve delle piramidi che si disegnano lontane, appena sfumate, sulla luminosità del deserto infinito. Ma qui, qui, vicino, di fronte a me, sotto i miei occhi, la città vasta, meravigliosa, coi mille pinacoli degli svelti, elegantissimi minareti, che si slanciano, come steli purissimi nell'azzurro di cobalto; la città incantevole coi suoi giardini di un verde lucido, che le danno un incanto strano, e fanno pensare a un eden di tranquillità e di pace!...

Non un rumore nella via ove abito, una delle più signorili, ma discosta dal centro, che è sempre fantasticamente animato. I tramwais non corrono, dall'inizio dei movimenti di rivolta; a tratti, il batter cadenzato ma sordo degli zoccoli ferrati dei cavalli sul terreno cedevole delle strade asfaltate; un fischio di treno, alla prossima ferrovia di Heluan; un alterno scapanellare di biciclette, e urlar di sirene degli automobili.... Ma al quinto piano le voci della strada s'attenuano, lasciando udire più distintamente quelle del cielo.... Passa uno stormo di rondini garrendo... Piccole rondini amiche... d'onde siete venute?... dove nasceste?... Forse nel mio Friuli?... e forse rimpiangete anche voi, com'io rimpiango, il caro tetto lontano, ch'io sogno coperto di neve, oggi, come nei primi Natali così lieti della mia vita e così bei primi anni?... — Sognate la gronda ospitale, com'io sogno e rivedo la casa mia?... Che dite piccole rondini nel vostro garrulo linguaggio, fendendo l'azzurro, qui, davanti alla mia finestra?... Fra pochi mesi voi l'istinto, me l'amore, trarranno lassù, nella mia terra nativa che sta indelebile nella memoria, col magico fascino degli affetti e dei ricordi.

Passaggio arabo

Il cielo ed il sole sorridono ad un Natale di luce, di profumi, di colori, nella terra dei Faraoni, che è anche nella stagione invernale, tutta una promessa e un incanto. Giorni addietro mi recai al Barradge, villaggio arabo, ad una trentina di chilometri dal Cairo, dove sono le chiuse del Nilo, ossia il punto dove, con lavori di una arditezza straordinaria (quanto vi contribuirono le braccia degli italiani!) le acque dell'immenso fiume vengono disciplinate, distribuite, incanalate verso le plaghe e le città dell'Egitto settentrionale. Ebbene, dal finestrino del treno il mio occhio spaziava sulla distesa dei campi di grano in piena fioritura, che dilagavano da ogni lato, a perdita d'occhio, sfumando nella nebbiolina lontana all'orizzonte... Mi domandavo se non fosse piuttosto un sogno, quello di trovarmi in Egitto... (non certo nell'Egitto intravvisto nelle fantasie dell'adolescenza lontana, come una terra arida, sabbiosa improduttiva per la maggior parte dell'anno, affocata di luce e di calore) o non attraversassi piuttosto il caro piano del mio Friuli, in un mattino di maggio, quando tra la lieve nebbia che stanzia all'orizzonte, si profilano ai confini dell'orizzonte sereno le moli gigantesche dei monti noti, ed amati!...

Illusione... illusione!... due palme altissime e solitarie, in mezzo al verde della pianura... l'ombra grigia di un cammello, che avanza lentamente, col ritmico movimento del lungo collo... la figura caratteristica di un arabo, nella bianca galabia di lavoro, colla testa fasciata da scialli a colori, che arresta l'opra, e sosta, con la vanga in alto, al passaggio del treno, mi richiamano alla realtà e spazzano le dolci visioni lontane. Seguo con l'occhio i molli canali lucenti per il riflesso del cielo, che intersecano lo smeraldo dei prati, e guardo curiosamente i villaggi arabi, davanti ai quali passa il convoglio, e le piccole stazioni dove si ferma.

Una torma di rivenditori ambulanti invade il treno, penetra negli scompartimenti, offrendo merci di tutti i generi in tutte le lingue europee. In mezz'ora, solo nel mio scompartimento ho udito parlare cinque lingue diverse!...

La fertilità dell'Egitto

La fertilità dell'Egitto è dovuta al Nilo il quale nei periodi di piena lascia filtrare le sue acque ed imbeve i terreni per chilometri e chilometri di vastità. Spesso formano nei basso-piani dei veri laghi o paludi, che prosciugandosi lascieranno il prezioso limo fertilizzante. L'uomo si impadronisce subito di quei terreni feracissimi e lisfrutta ottenendone produzioni spettacolose di cereali ed ortaggi.

La coltivazione dei campi è affidata la maggior parte agli arabi, ma i migliori ortaggi sono prodotti dagli orti dei maltesi, degli italiani ed in genere degli europei. Gli inglesi, ad esempio, sono insuperabili nella tenuta dei giardini pubblici e privati.

Ma che fertilità meravigliosa in questa terra! per averne un'idea, basta entrare al mattino in uno dei mercati della città Io vi andai la vigilia di Natale... Non ho mai veduto una abbondanza ed una ricchezza simile di frutta ed erbaggi: pomi di una grossezza straordinaria, polposi, rosi di sangue; melanzane gigantesche, zucchini, carciofi, fagiolini, insalate di tutti i generi, spinacci, cavoli. Siamo agli ultimi di dicembre, e qui c'è la produzione che figura sui nostri mercati in luglio ed in agosto.... e non vi parlo delle «specialità» d'ogni parte del mondo, che voi potete trovare nei negozi. Dai tortellini e dalle mortadelle di Bologna, ai prosciutti di San Daniele, alle salsiccie di Vienna; dagli slivovitz friulani e piemontesi e dal Chianti di Toscana, al Wisky inglese e ai vini portoghesi; dalle confetture e conserve inglesi, dai pesci e dalle carni in iscatole della Norvegia, della Francia settentrionale, della Germania, alle olive, alle uve, al miele di Grecia!...

La città

Ma in fondo queste non sono... *visioni orientali,* sono anzi «occidentali» per eccellenza, poichè, più che agli arabi, queste specialità gastronomiche... allietano la vita, arricchendola d'ogni *comfort,* ai numerosi europei che abitano l'Egitto. Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Roma offrono, del resto, anch'esse, una scelta più o meno varia ai palati... cosmopoliti dei loro abitanti; ma ciò che queste città europee non offrono e non offriranno mai, è lo spettacolo strano, curioso, grandioso a volte, e sempre attraentissimo, delle vie del Cairo, delle sue piazze, non tanto nel quartiere europeo, quanto nei vastissimi quartieri abitati esclusivamente dagli indigeni.

Penetrando nei popolatissimi rioni arabi l'occhio è abbagliato da una policromia avventante; l'orecchio da un insieme di rumori e di suoni che stordiscono e confondono.

Le strade sono in genere lunghissime, strette, tortuose, mal tenute. Di quando in quando, improvvisamente, ad una sinuosità insospettata si apre una breve piazza, l'orizzonte si allarga un poco sul vostro capo, vi trovate davanti ad una moschea, più o meno bella ed artistica, più o meno antica. In certe viuzze lontane, isolate, ne vidi alcune che sono veri gioielli di architettura moresca; altre turrite, come forfortezze, narranti sui vecchi muri corrosi la storia di secoli!

Il selciato della via, i muri delle case, quelli delle moschee.... è tutto un colore grigio, uniforme, in contrasto strano con gli abbigliamenti degli uomini, che portano lunghe galabia bianche, rosse, gialle, e in testa turbanti a vivaci colori.

Essi corrono, gridano, ridono forte, vanno e vengono per i loro affari, offrendo merce, giornali o l'opera loro, e sembrano sempre in festa, mentre le donne scivolano via in fretta, silenziose, nelle lor vesti nere, elegantissime, calzate splendidamente. Un tenue velo bianco copre metà del loro volto, ma gli stellanti occhi neri non sono scoperti, e sotto il velo s'indovina l'ovale della faccia, d'un pallor molle, dove mette una nota viva la bocca tinta di carminio...

Un quartiere arabo

Il primo quartiere arabo che io vidi fu il *Camsani,* che è il più caratteristico della città; in antico ne era il cuore. All'imbocco di esso, difatti, una cinquantina di anni fa v'erano i consolati d'ogni paese europeo e raccolte intorno ad essi, quasi formanti una città europea, nella città araba, le famiglie degli europei, allora in numero molto minore di oggi; e nei pressi, la chiesa cattolica... Oggi di chiese cattoliche se ne contano già cinque o sei, sparse nei vari rioni e ve n'è una grandissima, la «Cattedrale del Cairo», dedicata a San Francesco. (*Continuazione a domani*).

Cronaca Provinciale

I premiati nel concorso granoturchi mediamente precoci

Il Comitato di propaganda per le colture Alimentari aveva bandito nella primavera 1921, un concorso a premi tra i coltivatori di varietà di granoturco le quali, alla caratteristica della precocità uniscano pur quella di fornire una elevata produzione.

Il concorso fu accolto dagli agricoltori col massimo interessamento tanto che il numero degli aderenti sorpassò il centinaio.

Con tutto ciò si è potuto, sin da questa prima prova stabilire un criterio abbastanza largo delle varietà migliori da consigliarsi per la nostra Provincia, La Commissione Giudicatrice ha potuto cioè maggiormente apprezzare in tutte le zone visitate le varietà seguenti:

Il Giallo di Modeano e il Foxani, di maturazione, abbastanza precoce e di buona produttività. Particolarmente poi nella zona di Latisana e Palmanova hanno dato buonissima prova il Giallo oro di Fraforeano e il Giallo Chiarmacis. Dobbiamo inoltre ricordare un ibrido: il giallo oro Caragua, selezionato dal signor Olinto Pez di Malisana. Di tale ibrido abbiamo potuto ammirare una coltivazione su larga scala (circa 60 campi friulani) su terreno di recente bonifica nell'azienda del sig. Gaspare Candeo di Carlino.

Anche questa varietà almeno in quei terreni ha dato ottima prova, sia a riguardo alla precocità che alla produzione.

La Giuria ha potuto rilevare, nel lungo giro attraverso la pianura friulana, che pur attribuendo alla coltivazione del granoturco la massima importanza, gli agricoltori però trascurano ancora alcune pratiche colturali di notevole efficacia, inerenti specialmente alla lavorazione del terreno e alla concimazione; e ne eseguiscono altre come la cimatura ormai riconosciuta dannosa.

* * *

Ed ecco ora l'elenco dei premiati avvertendo che gli importi in denaro assegnati alle amministrazioni agrarie devono venire ripartiti tra i coltivatori dei campi premiati.

Sezione di Cattedra Ambulante di Cividale: Meroi Domenico di Buttrio diploma di III. grado, med. di bronzo e lire 200 — Sgiarovello Giovanni di Raschiacco (Faedis), menzione onorevole e lire 150. — Sgiarovello Riccardo di Raschiacco, idem.

Sezione d Cattedra ambulante di Gemona: Copetti Luigia di Gemona, dipl. di II. grado, med. di argento piccola e lire 250 — Tonino Francesco di Tomba di Buia, menzione onorevole e lire 150. — Anzil Domenico di Treppo Grande idem. — Bernardini Giovanni di Treppo Gr. idem. — Borgobello Giovanni di T. G idem.

Sezione di Cattedra Ambulante di Latisana: Amm. comm. Norberto Marzotto di Modeano (Palazzolo dello Stella), diploma speciale, med. oro e lire 500. — Amm. Candeo Cesare di Carlino, idem. — Ammin. gr. uff. dott. Domenico Rubini di Palazzolo dello Stella, diploma di I. grado, med. di arg. grande e lire 350 — Amm. cav. Morelli de Rossi di Meretto (S. Maria la Longa) id. — Amm. Margreth dott. Giacomo di S. Giorgio di Nogaro, dipl. di III. gr. med. di bronzo e lire 200. — Amm. Eredi Ganza di Pocenia idem. — Dell'Ominut Pietro fu Antonio di Villanova (S. Giorgio di Nogaro) menzione onorevole e lire 150. — Chiesa Luigi di Carlino, idem. — Mauro Angelo fu Carlo di Ronchis (Latisana), idem. — Martin Ferdinando di Meretto (S. Maria la Longa idem. — Oleotto Antonio di Privano (Bagnaria Arsa), idem. — Gon Giuseppe di Privano (Bagnaria Arsa) idem. — Di Bert Ermacora di Castello (Porpetto), idem — Minigutti Antonio di Jalmicco (Palmanova), idem.

Sezione di Cattedra ambulante di Pordenone:

Amm. Policreti ing. Antonio Castello d'Aviano, diploma di I. grado, med. di argento grande e lire 350. — Russolo Giovanni di Tiezzo (Azzano X), diploma di II. grado medaglia di arg. piccola e lire 250. — Santin Domenico (colono amm. Coletti) di Belvedere Pasiano di Pordenone), dipl. di III. grado, med. di bronzo e lire 200 — Gregnol Fratelli (coloni amm. Coletti) Squarzarè (Pasiano di Pordenone), idem. — Binot Giacomo (colono amm. Coletti), Squarzarè (Pasiano di Pord.), idem — Amm. Rosso Gino di Tiezzo idem. — Meiorin Angelo di Sedrano (S. Quirino), idem. — Pivetta Fratelli (coloni amm. Coletti) di Belvedere (Pasiano di Pordenone), menzione onorevole e lire 150 — Coral Luigi di Squarzarè, idem.

Sezione di Cattedra amb. di S. Vito al Tagl.:

Amm. Sinigaglia Aldo di S. Vito al Tagl. dipl. di III. gr. med. di bronzoe lire 200 — Masut Felice fu Angelo di Savorgnano (S. Vito al T.) idem — Turco Gian Giacomo di S. Floriano (Casarsa), idem. — Colussi Anselmo fu Gioacchino di Casarsa, idem. — Amm. Pascatti cav. Andrea di S. Vito al Tagl. menz. on. e lire 150 — Marzona Pacifico di Valvasone idem. — Morelli Giuseppe di Gradisca (Sedegliano) idem — Amm. comm. Roberto Kechler di S. Martino (Rivolto), idem — Cecchini Francesco di Sedegliano, idem.

Sezione di Cattedra amb. di Spilimbergo:

Amm. gr. uff. Domenico Pecile di S. Giorgio della Rich., diploma di II. grado, med. di arg. piccola e lire 250 — Boseri Pietro di Pinzano al Tagl. idem. — Siega Riz Angelo di Maniago idem — Toffolo Giovanni Antonio di Arba, idem — Fracasso Ciro di Spilimbergo idem. — Crucial Filippo di Pinzano al Tagl., diploma di III. grado, med. di bronzo e lire 200. — Del Basso Giacomo di Pinzano idem. — Odorico Americo di Sequals, idem — Tomasini Tonon Giovanni di Vivaro idem — Sabbadini G. B. di Pinzano, menzione onor. e lire 150 — Simonutti G. B. di Pinzano idem — Codogno Silvio di Spilimbergo idem. — Del Basso Giuseppe fu Pietro di Pinzano al Tagl. idem. — Simonutti Giosue di Pinzano al T., idem — Montico Giovanni di Pinzano al T., idem

Sezione di Cattedra amb. di Tolmezzo:

Zearo Paolo di Tolmezzo, menz. onor. e lire 150. — Fratini dott. Francesco di Caneva (Tolmezzo), idem (fuori concorso).

Sezione di Cattedra Ambulante di Udine:

R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli dipl. di I. grado med. di arg. di Ciconicco (Fagagna) idem. — Cisillino Attilio di Pantianicco (Meretpiccola e lire 250 — Basso Angelo lo di Tomba), idem. Bacchetti Luigi di Ciormor Basso (Udine), dipl. di III. grado med. di bronzo e lire 200. — Amm. Eredi Gonano di Villaorba (Pasian Schiav.), menz. onor. e lire 150.

MERETTO DI TOMBA

L'«Aviator»

Il primo gennaio i filodrammatici del paese rappresentarono nel teatrino «Pro Asilo» la brillante commedia in tre atti intitolata «l'Aviator», di Costantino Smaniotto.

I personaggi dell'originale commedia friulana trovarono felici interpreti negli attori paesani che seppero portare sulla scena con spigliatezza la rustica coltura dei campi, e il pubblico numerosissimo li rimeritò di nutritissimi applausi.

La commedia rappresentata più volte a Udine e della quale anche i goirnali cittadini a suo tempo ne fecero gli elogi, si gusta volentieri specialmente per la vivacità di certe scene di ambiente tutto friulano che rispecchiano vivamente certi quadri della vita quotidiana dei paesi; e quantunque lo svolgimento di essa si fondi solamente su un equivoco (che però è una felicissima trovata) è sostenuta con molta verità e semplicità che spesso prendono carattere di satira efficace specailmente riguardo agli odierni amministratori comunali.

Il paese tutto e i filodrammatici in special modo si congratulano con l'autore e lo ringraziano a mezzo nostro per aver loro, coll'imprestare il copione, dato occasione di rappresentare e di sentire l'«Aviator».

Alla commedia dello Smaniotto seguì un brillante scherzo comico scritto dal dott. Someda per la circostanza e l'ambiente che fece smascellare dalle risa.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Corso di innesti

Sotto gli auspici della locale Cassa Rurale e per cura della Cattedra Ambulante, Sezione di Spilimbergo, nel venturo marzo si terrà qui un corso d'innesto su viti americane resistenti alla fillossera.

I soci della Cassa rurale, con apposito avviso, saranno preavvertiti della data e delle modalità per la iscrizione e frequenza al corso.

CIVIDALE

Onorificenza al Sindaco

Con recente decreto, su proposta dell'on. Biavaschi, il ministro dell'Interno ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il sindaco avv. Giovanni Brosadola.

Vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

La solenne funzione

Anche quest'anno nel nostro Duomo si svolse la solenne Messa dello Spadone, che trae origine dai riti aquilejesi.

Cantò il vangelo con l'elmo piumato il sac. don Angelo Fior, e venne eseguita magistralmente musica del Candotti e del Tomadini, sotto la direzione di don Vittorio Zuliani.

COMEGLIANS

la pesca di beneficenza

ebbe un esito veramente lusinghiero, e non poteva non essere così per la copia dei doni alcuni dei quali veramente di valore. La fiera di capodanno riuscì quanto mai animata e a Comeglians si riversò una folla di gente venuta dalle valli che vi confluiscono.

PORDENONE

Pro Patronato

Nell'occasione di capodanno, il sig. Romano Sacilotto donò al Patronato Scolastico lire 50.

I fanciulli Brisotto Gio. Batta, Ninolti Ugo, Bomben Umberto, diedero lire 10 ciascuno; Dolfo Antonio Cassuti Ang. L. 30; Bomben Giov., Frosini Ad., Basso Gugl, Tami Vincenzo lire 1 ciascuno.

Alla Scuola di Disegno della *Società Operaia,* domattina, alle ore 10 ant. seguirà in forma modesta, la distribuzione dei premi agli alunni per l'anno 1921.

Proteste del pubblico

L'Amministrazione comunica:

Il Comune ha accordato il permesso di transito per via Mazzini dei veicoli pesanti a coloro che ne hanno fatto domanda, per le seguenti ragioni:

1) Perchè l'Ufficio tecnico comunale ha espresso l'avviso che nessun documento può derivare alla pavimentazione dal passaggio di veicoli, sia pure pesanti, ma muniti di ruote ad anelli di gomma.

2) perchè data la chiusura della strada della «Santissima», gli autocarri, specialmente quelli con rimorchio, non possono accedere alla stazione ferroviaria per le vie secondarie (Ponte di Mulini, Piazza del Moto, via Castello, via dei Giardini) causa le curve troppo ristrette, che rendono difficoltosa la manovra, senza contare il pericolo continuo cui sarebbero esposti gli abitanti delle vie suindicate a causa del passaggio.

Un veglionissimo di beneficenza organizzato dal giornale «Pordenone» avrà luogo il 14 corr. al «Sociale» con grande orchestra. Vi saranno gare di ballo con premi e sorprese.

Il nuovo ponte di Paularo inaugurato ieri

Col ponte sul Chiarsò, inaugurato ieri con modesta, ma intima festa di cuori concordi a Paularo, fu ripristinata la viabilità di Paularo e delle varie sue frazioni, in congiunzione col circondario, con la provincia, con la Regione.

La cerimonia rievoca alla memoria le agitate vicende di un'opera iniziata trent'anni or sono e già sin da allora in mezzo alle maggiori difficoltà che si presentavano nella fondazione delle spalle, specie per quella di sinistra: difficoltà superate con l'opera di quell'uomo modesto quanto operoso che fu Daniele de Franceschi.

Tutti ricordano la tragica catastrofe del settembre 1894, quando durante le prove di resistenza delle travate metalliche queste cedettero ed il ponte, ripiegandosi sulla parte centrale, sprofondò nel letto del torrente, travolgendo seco uomini e cose: tragedia in cui rimase vittima il povero ing. Venier che il Comune di Paularo ha voluto degnamente ricordare con una lapide nel Cimitero di S. Vito, lassù, sul colle che l'artistico tempio incorona.

Tutti ricordano ancora le dure vicende della sua ricostruzione, irta di difficoltà economiche, le quali però furono superate con la ricostruzione del ponte metallico.

Allo scoppio della guerra, questo offrì il più valido mezzo ai grandi trasporti di natura militare, sino a che proiettile nemico lo colse nel bel mezzo togliendogli ogni resistenza e rendendolo inservibile.

Rattoppato alla meglio, pareva quasi che si dovessero adottare espedienti riparatori, conservando la vecchia opera; ma le cure assidue del comune e le disposizioni favorevoli del ministero alle Terre Liberate lo portarono alla sua ricostruzione, con sostanza e con forma diversa e quanto mai soddisfacenti e tali che oggi si possono ammirare. Così in mezzo alle particolari bellezze che presenta la conca di Paularo sotto il suo aspetto alpinistico, si aggiunge ora un'opera di arte di segnalata importanza e di particolare pregio dal punto di vista tecnico, che onora l'ing. Pizzutti che l'ideò, ed onora anche l'impresa che lo eseguì.

Ma il ponte che oggi si inaugura rappresenta la testata superiore della importante strada di Incaroio, di cui l'altra testata è in stazione tramviaria di Cedarchis.

Queste sono congiunte da una arteria costruita quaranta anni fa con criteri poco corrispondenti alle attuali esigenze del traffico, sia per ragione delle lunghe ed eccessive pendenze sia per riguardo al suo andamento planimetrico troppo viziato da curve frequenti e ristrette, le quali rendono malagevole e talvolta pericoloso il corso dei rotabili.

E' nelle aspirazioni del Comune quella di un sensibile miglioramento a questa viabilità, assegnando alla strada un andamento più rispondente alle sue finalità; e questo è ciò che si è richiesto allo Stato, il quale non vorrà, speriamolo, trascurare un'opera così importante e così utile, ma vorrà invece concorrervi con un valido aiuto. Così come fu favorevole l'opera del ministero alle Terre Liberate nella ricostruzione del ponte attuale secondo i migliori concetti tecnici ed economici, speriamo che altrettanto il R. Governo voglia secondare le domande del comune già avanzate per il miglioramento cotanto implorato.

Paularo è uno dei comuni più importanti della Carnia, è uno dei più vasti e popolosi; è uno dei più belli. Gli interessi agricoli sono prevalenti, ma anche le industrie ed il commercio non difettano ed è supremamente importante che un aiuto sia offerto al loro risorgimento, il quale in buona parte dipende da una buona viabilità.

Formulo perciò l'augurio che il nuovo ponte abbia una vita migliore degli altri suoi antecessori e serva in avvenire a diecine e diecine di generazioni, per le quali è stato costruito.

geom. Gius. Marchi

L'inaugurazione

Le abbiamo vedute le rovine dei due ponti precedenti: così del ponte in ferro nel 1894, sotto le quali il buon ingegnere Venier aveva trovato la morte, come quelle del secondo ponte costruito nel 1898 — danneggiato (come ricorda più sopra il caro amico nostro cav. Giuseppe Marchi nel suo bell'articolo) da una granata nemica e al quale diede il crollo estremo, la dinamite fatta brillare dagli ultimi nostri soldati al comando di un tenente del genio, rimasti nella vallata nel fosco ottobre del 1917: le avevamo vedute quelle rovine, con grande struggimento, come si prova dinanzi ad ogni rovina di cose utili e care. E il ricordo di quei giorni tristi ci determinò a salir ieri fino alla conca meravigliosa.

Paularo ha disposto i suoi palazzi dell'epoca veneziana e le sue case per infiorare con la letizia della nuova cerimonia, le memorie penose.

Brumoso il cielo, non però eccessivamente fredda la giornata. L'autobus di servizio fra Paularo e Tolmezzo ci trasporta rapidamente e... fragorosamente dalla Stazione di Tolmezzo, per la vecchia strada di destra del But, su a Terzo, a Formeaso, a Zuglio — dove salutiamo il bel monumento ai caduti di recente inaugurato. Il But, al ponte di Tolmezzo è asciutto da una riva all'altra; le due roggie che se ne cavano alle due sponde, gli tolgono fin l'ultimo filo di acqua lasciatogli dalla preoccupante e persistente siccità. Più in su, qualche nastro di argento rifluce al pallido sole fra le bianche, aride ghiaie. Ma le montagne sono bigie e squallide, senza neve e senza il verde dei prati; le cascatelle inaridite; alcune, dove l'acqua si ostinava a zampillare, il gelo la fermò in lastroni di ghiaccio. Bellissima, anche nella sua veste invernale, la cascata famosa di Salino. Giù, in fondo, non rumoreggia, il Chiarsò, nella sua incasatura d' brulli massi petrosi: scorre silenziosa l'acqua scarsa, tra sprazzi di ghiaccio. Più nude, più ardite sembrano le guglie del Sernio, senza traccie di neve: se ne vede qualche riga, qualche piccolo campo, sugli alti dossi boscosi verso Dierico. Senza neve o con solo qualche traccia tenue è sparsa, il Tersadia, il Paularo, il Germula.

L'opera

Ma eccoci sul nuovo ponte: il tricolore ed archi e festoni di sempreverde lo abbelliscono festosamente.

La nuova, bella, artistica opera — lunghezza fra le due spalle metri 44, larghezza metri 5 — è in cemento armato, con archetti e pilastrini in pietra da taglio e calcestruzzo: le volte in cemento armato. Ne fu progettista l'ing. Ferrari delle Terre Liberate; esecutore, il Consorzio delle Cooperative Carniche di Lavoro, sotto la direzione — per il Ministero Terre Liberate — degli ingegneri Barbieri e Rinoldi; e per il Consorzio costruttore, del signor Sigismondo Puppini di Cavazzo; assistente, il signor Gala, una simpaticissima «macchia», che incontrammo anche su altri lavori affidati al Consorzio.

In Municipio

Al Municipio siamo ricevuti dal sindaco signor Soravito De Franceschi e dagli assessori signori Nascimbeni, Clama, De Crignis, nonchè da altri maggiorenti del paese. Ci è offerto il vermouth d'onore. Si aspetta la venuta di altri ospiti — fra cui della rappresentanza del Ministero Terre Liberate: questa, però, come apprendiamo dopo, aspetta sul ponte. Ma del resto, forse per la rigidità della stagione e per le distanza, le autorità e le rappresentanze politiche «brillarono per la loro assenza».

Dopo le undici si forma il corteo: semplice, persino senza musica: i suonatori di Paularo (poichè un corpo musicale esiste nel Comune) temettero che... gli strumeti si agghiacciassero per la strada.

Precedevano due bandiere: quella del Comune e quella della Sezione locale dei Mutilati.

La cerimonia

Sulla testata del ponte il corteo si ferma. Le due bandiere si spostano l'una a destra e l'altra a sinistra, presso i muretti della testata, dove, sopra lastre di marmo incastonate nel cemento, sono incise: a destra, una semplice data: 1898 (anno della prima ricostruzione, abbattuta poi dalla guerra); a sinistra, le parole: Ufficio Tecnico Terre Liberate - Udine - 1921.

Don Gortan, curato di Dierico (essendo il parroco del capoluogo indisposto) celebra la funzione religiosa. Indossati gli apparamenti delle cerimonie solenni, egli recita le preghiere indicate per queste cerimonie — invocando sulla nuova ardita opera umana le benedizioni di Dio. Voglia il Supremo Reggitor delle cose che questa opera, ideata e costituita per fini di utilità generale abbia da vedere svolgersi una lunga era di pace laboriosa e di concordia, giovando essa alla colleganza fra cittadini che il fiume, non sempre placido, li separa, ma non divide!

Dopo le preci, don Gortan, preceduto dalla croce e fra i ceri e seguito dal portatore dell'acqua benedetta percorre il ponte in tutta la sua lunghezza, benedicendo il Chiarsò a monte ed a valle; e poi ritorna al posto dove sono raccolte le autorità e le rappresentanze e il popolo.

I discorsi

Fra un silenzio profondo, il segretario del comune signor Pier Ottavio Ellero, legge telegrammi e lettere di adesione: del sottosegretariato di Stato alle Terre Liberate, on. Merlin, del ministro della guerra on. Gasparotto, dei deputati Ciriani e Fantoni, dal R. Prefetto comm. Cian, del Sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti e di qualche altro — i quali ringraziano per l'invito ad assistere alla cerimonia inaugurale di una opera civile ed utile, e si scusano di non poter esservi presenti.

Dopo ciò, l'egregio Sindaco sig. Soravito De Franceschi pronuncia il seguente breve discorso:

Onorevoli signori,

A nome della popolazione di Paularo, ho l'onore di porgere alle S. V. Ill.me i miei più vivi ringraziamenti, per avere aderito e voluto intervenire di persona alla inaugurazione del nuovo ponte, ricostruito dal benemerito Ministero delle Terre Liberate.

Questa superba opera di arte è frutto dell'ingegno de i valorosi ingegneri i quali, mentre negli anni decorsi, sotto la divisa di ufficiale, diedero intera la loro attività in difesa della Patria, oggi che la pace è ritornata, con virtù apprezzabile di opera e di ingegno, coadiuvati lodevolmente da una superba schiera di aiutanti e di una non meno apprezzabile maestranza di lavoratori danno all'Italia opere feconde per lo sviluppo dei nostri traffici e dei nostri commerci, i quali apportano il benessere economico della Nazione. Ed a loro vada il nostro sincero ringraziamento e la nostra imperitura riconoscenza.

Ma per la grandezza della Patria nostra non basta il benessere, ma è bensì assolutamente necessario ed indispensabile la completa pacificazione degli animi, e quindi in questo giorno solenne, con tutta

il cuore auguro all'Italia nostra, che, come pel passato, riprenda con amore il suo intenso lavoro di produzione agricola ed industriale, perchè soltanto dal lavoro fattivo ed intenso si otterrà quella forza politica ed economica tanto necessaria al benessere delle nostre famiglie, e sorgerà altresì la tanto sospirata e necessaria pacificazione civile, la quale appunto nasce dal lavoro, che non è solo fonte di guadagno e di ricchezza, ma altresì un sublime vincolo di amore fra le genti. Viva l'Italia !

A questo evviva, risponde con entusiasmo il popolo. Ah sempre, sempre viva l'Italia, con tanto maggior fede, con tanto maggior ardore, quanto più sembra contro di essa accanirsi rabbiosamente l'invidia delle altre nazioni ! Noi vogliamo, noi dobbiamo volere che l'Italia viva e prosperi, noi dobbiamo adoperarci perchè questo si avveri !

Ed è l'augurio formulato dalla gentile matrina, signorina Morocutti: «Un'altra traccia della guerra è scomparsa — ella dice — Il ponte che la guerra distrusse è risorto più bello, simbolo di amore e di fratellanza perchè serve alla congiunzione fra le popolazioni delle due sponde. Che l'opera sua di pace sfidi il tempo nella pace duratura che noi tutti auguriamo ed invochiamo ! Con questi sentimenti, ecco, io lancio contro il solido suo fianco la bottiglia tradizionale !....

E compie il gesto lanciando la bottiglia appesa ad un nastro, contro la spalla del ponte, fra i battimani degli astanti.

Quando gli applausi cessano, il segretario sig. Ellero dice:

Onorevoli signori,

Stando su questo fatidico ponte, il mio pensiero ritorna agli anni passati della guerra, ed alle circostanti trincee: vedo aleggiare intorno a noi le anime elette dei nostri eroi che per la difesa e la grandezza della Patria fecero olocausto delle loro vite.

Dobbiamo al valore del soldato italiano se noi oggi ancora abbiamo una Patria se oggi siamo liberi, se la nostra Italia, è annoverata fra le grandi Nazioni e considerata in tutto il mondo.

O valoroso soldato italiano. Ti abbiamo visto nelle notti terribili della tormenta a pochi metri dalla trincea nemica, forte ed infrangibile anche sotto il simbolo e lo scoppio delle granate; ti abbiamo visto nelle doline riarse del Carso e sulle paludose trincee del Piave attendere impaziente l'assalto; ti abbiamo visto scagliarti eroicamente sul nemico e morire gridando «Viva l'Italia !».

Ebbene tutta intera vada al soldato italiano la nostra riconoscenza, il nostro amore imperituro; e per compenso del sublime sacrificio, innalziamo un solenne giuramento di rendere la nostra Patria più grande, più ricca, più forte, coll'intenso lavoro e con amore reciproco. Viva l'Italia !

Non è a dire come gli applausi più entusiastici attestassero che le parole dell'egregio Segretario avessero trovato eco fraterna in ogni cuore.

Dopo che un assessore di Tolmezzo portò la adesione di quel sottoprefetto e di quella amministrazione comunale; la bella cerimonia ebbe fine. In corteo, ci recammo di nuovo tutti verso il paese, per raccoglierci in un salotto del Palazzo Fabiani al

pranzo

Dovremmo dire di questo palazzo, dove tante e tante cose antiche e vecchie di pregio storico e artistico sono gelosamente conservate; ma ce ne manca il tempo e lo spazio, e quindi vi rinunciamo.... per restare nel mondo contemporaneo. Diremo quindi soltanto che, nella magnifica sala da pranzo ci trovammo, raccolti una quarantina di commensali, fra cui notammo: ingegneri Ferrari, progettista; Barbieri e Rinoldi dell'ufficio di Udine Ministero Terre Liberate; assistente Gola; cav. Giuseppe Marchi, cav. Muzzioli; sindaco sig. Soravitto De Franceschi, assessori Nascimbeni Clama e De Crignis, Puppini direttore della cooperativa di Cavazzo costruttrice del ponte; don Gortan, curato di Dierico; G. Fabiani di Dierico; maresciallo dei carabinieri sig. Carraro, brigadiere delle guardie di Finanza signor Mollea, Segretario del comune signor Ellero, Guerrino Blanzan presidente e Nicolò Radino segretario della sezione paularese dei Mutilati di guerra, ed altri. E non mancavano gentili rappresentanti dell'eterno femminino: la matrina signorina Morocutti e due altre signorine.

Pranzo ottimo ed ottimamente servito. Non ci furono discorsi: Un solo brindisi del segretario signor Pier Ottavio Ellero, il quale, con la sua verve oratoria portò un caldo augurio alla prosperità di Paularo, alla grandezza dell'Italia. E ci fu molta allegria di cui furono elemento massimo e l'egregio signor Segretario sopra ricordato e il cav. Muzzioli e l'assistente signor Gola — tre fonti inesauribili di facezie e di scherzi quando si trovano in riunione come quella di ieri, che dava la piena illusione di trovarsi nella piena e cara intimità della famiglia.

* * *

La sciammo Paularo a malincuore: tanto fu cortese, cordialissima la ospitalità incontratevi.

Paularo, ricco di legnami, di forza d'acqua, di materiale da costruzione, non privo di miniere con una popolazione industriosa e laboriosa, può attendere un avvenire migliore del passato, migliore sopratutto del presente. Occorre migliorare le comunicazioni — verso l'Austria, verso l'Alta valle del But. Questo l'augurio che noi rinnoviamo.

Il telegramma del Segretario al Ministro delle Terre Liberate

Ecco il telegramma di S. E. l'on. Merlin:

Roma, 5 gennaio

— «Spiacente non poter intervenire di persona, partecipo esultanza inaugurazione ponte sul Chiarsò, auspicando passaggio ora trionfo pacifico lavoro».

* * *

Dobbiamo dire quel che apprendemmo all'ultima ora: causa del non intervento del corpo musicale, fu una epidemia di influenza molto diffusa in questi giorni a Paularo, dove in ogni casa ci sono dei colpiti, però in forma assai benigna.

S. DANIELE

Al Consiglio Comunale

Mercoledì sera il nostro Consiglio comunale si riunì in seduta straordinaria per la trattazione di vari oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali avete pubblicato già in questi giorni.

All'apertura della seduta erano presenti 15 consiglieri e poi, alla spicciolata ne arrivarono altri tre.

Il sindaco conte Ronchi, dopo di avere fatto dar lettura delle delibere precedenti, mette in discussione il primo oggetto: Assetto finanziario del Comune.

Letta dal segretario una relazione preparata dalla Giunta sull'argomento, il Consiglio dopo varie spiegazioni date dal sindaco, approva.

Istituzione della tassa sul valore locativo per il 1922 — Il Sindaco nel presentare questo oggetti in discussione, avverte i signori consiglieri che per spiegazioni possono rivolgersi al consigliere Legranzi, il quale ha studiato bene la partita.

Dopo breve discussione, anche questo oggetto venne unanimemente approvato.

Ripristino imposta tassa aree pubbliche e della pesa granaria: senza discussione approvasi.

Per il mantenimento della quarta guardia campestre: approvasi in via provvisoria per il solo 1922.

Contributo per spesa campo sperimentale; id. per l'Ufficio provinciale Ass. ex-Combattenti. Approvato.

Assunzione quota per un orfano di guerra a Rubignacco: approvato senza discussione; e così pure i lavori d'urgenza per l'ampliamento del Cimitero di Villanova.

Istituzione di nuove scuole nel capoluogo. - Questo, che è un oggetto di massima importanza, è stato discusso lungamente, ma sempre in senso benevolo, cioè di approvazione della proposta.

E difatti il Sindaco diede più che sufficienti spiegazioni, tanto che il Consiglio delibera di aprire tre classi miste: 1.a, 2.a e 3.a, essendo il fabbricato, ex-Lazzaretto, ripristinato e fatto a nuovo dall'impresario capo-mastro Degano di S. Odorico.

Queste nuove scuole sarebbero sufficienti per vari borghi: Sopracastello, via Osoppo, Sottoriva e Bronzacco.

Dimissioni del consigliere Collino da rappresentante del Comune nella costituenda ferrovia Precenicco-Gemona.

Il Consiglio non le accetta, mentre accetta le dimissioni da consigliere della Congregazione di Carità del rev. Don Luigi Peverini perchè nominato parroco-Priore ad Ospedaletto; anzi oggi fa il suo solenne ingresso, anche con grande concorso di suoi concittadini sandanielesi. In sua sostituzione venne nominato il sig. Francesco Zuliani.

Ed infine: sulla proposta del consigliere Bagatto per un riatto della strada d'accesso alla nuova Stazione ferroviaria e tramviaria, il Consiglio, riconosciuta giustissima l'idea, anzi la proposta del Bagatto, approva unanime.

POZZUOLO

Funebri

(Civis) Ieri mattina, giovedì, cessava di vivere nella vostra città la gentil signora Maria Grassi in Cutelli di qui. La giovane signora, sposa felice da poco più di un anno e madre di una graziosa piccina da pochi mesi, lascia nel più straziante dolore il marito tenente Cutelli sig. Mario del 2.o fanteria Savoia; la mamma, le sorelle ed i parenti tutti che l'amavano ed erano di lei orgogliosi per la sua squisita grazia.

La lacrimata salma venne oggi trasportata a Pozzuolo, ove giunse alle 11.30, attesa da un immenso stuolo di compaesani, commiseranti la triste sorte che troncava, con la giovane esistenza, la felicità della famiglia che l'amore aveva creata.

Formatosi il mesto corteo, preceduto dalla croce, da un largo stuolo di bambine, giovanette e giovani donne che portavano innumeri corone, dalla banda locale, dai sacerdoti salmodianti, procedeva lento il carro funebre, ricoperto di corone e di fiori; seguiva il desolato marito, attorniato da ufficiali del 2.o Savoia e le sorelle. Dietro, una fiumana di popolo orante e piangente, che accompagnò sino alla estrema dimora le spoglie della giovane signora, immaturamente strappata alle gioie dell'affetto famigliare.

All'amico Cutelli, si duramente provato, alla cara piccina inconscia della terribile sventura che l'ha colpita, alla madre, alle sorelle, giungano da queste colonne le più vive espressioni di cordoglio.

SACILE

Funebri

Numerosi cittadini e rappresentanze accompagnarono all'estrema dimora il compianto Cesare Taffarelli. Nel corteo si notavano numerose corone. Nella mesta ricorrenza, il presidente dell'Associazione Mandamentale Esercenti ed Affini ha versato per conto della stessa, al Patornato scolastico per la cura marina dei bambini poveri, lire 50.

VENZONE

Ancora una disgrazia

Giorni or sono è successa ancora una disgrazia, la terza del genere in un anno.

Mentre, l'undicenne Zamolo Angelo di Valentino, giuocava in Borgo Rozza con altri coetanei, con una capsula esplosiva, questa scoppiava asportando, sebbene non completamente, tre dita della mano sinistra. Il disgraziato bambino venne medicato dal nostro Sanitario dott. Stringari, il quale lo giudicò guaribile in giorni 60.

SESTO AL REGHENA

Banchetto benefico

Durante il banchetto dell'ultimo d'anno, cui parteciparono i combattenti di qui, tra i commensali furono raccolte 135 lire per tubercolotici.

FASIAN SCHIAVONESCO

Nomina del Sindaco e della Giunta Municipale

Mercoledì della scorsa settimana si riunì questo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Venne eletto sindaco il cav. Venier-Romano e mebri della Giunta effettivi i signori: rag. Pascoli, Cecconi, Asquini, Genero; supplenti Dominici, De Marco.

Da quanto ci viene riferito, il cav. Venier, nonostante le molte pressioni fattegli non volle accettare la carica.

CASSACCO

Fiori d'arancio

Oggi a Treviso, il giovane Lino Boschetti, da Raspano, si univa in matrimonio con la gentile signorina Angela Carrer.

Gli sposi sono attesi oggi dagli amici festanti a Raspano, e alle loro feste per il lieto avvenimento, auspicando noi pure ci uniamo.

Cronaca Cittadina

Danni di guerra

La Federazione Friulana industria e commercio si è fatta promotrice di un convegno di tutti i Comitati di Agitazione per i danni di guerra del Friuli e di tutte le associazioni commercianti della Provincia.

Ha perciò inviato il seguente invito ai presidenti dei singoli comitati di agitazione danni di guerra:

Nel convegno di Treviso, che ebbe luogo il 23 ottobre u. s. e nel quale fu concluso quell'ordine del giorno che è certamente a conoscenza della S. V. I. e che ha dato luogo a molte discussioni ed a molto interessamento da parte del ministero delle Terre Liberate, è stato deliberato che le organizzazioni degli industriali e commercianti, nella agitazione che avessero dovuto attuare, si sarebbero appoggiati anche ai comitati di agitazione Mandamentali già esistenti.

Sarebbe pertanto opportuno che, dato che il problema del risarcimento dei danni di guerra non può essere ormai definito in forma solecita che attraverso ad una agitazione larga, compatta e solidale; e dato che le organizzazioni industriali e commerciali non fanno una questione particolaristica; sarebbe opportuno uno scambio di idee tra i rappresentanti dei diversi comitati di agitazione mandamentali e le presidenza delle associazioni commerciali della provincia.

Mi pregio pertanto invitare la S. V. ad una riunione che avrà luogo presso la nostra sede, martedì 10 corrente alle ore 14.

Grato se in ogni modo cod. spett. Comitato vorrà farsi rappresentare, invio distinti saluti.

Il pres.: *ing. C. Fachini*

Università Popolare

Dotta e interessante la conferenza tenuta ieri sera dal prof. Negri, il quale, con rara competenza, parlò del libro a stampa, facendone la storia dai tempi degli incunaboli ai nostri giorni in cui la diffusione del libro è così generale.

La conferenza suscitò nell'uditorio che affollava l'Aula Magna dell'Istituto, unanimi e calorose approvazioni. Per la curiosità e l'interesse che suscita l'argomento e per la genialità con cui l'egregio conferenziere lo svolse, ne riparleremo, mancandoci oggi lo spazio.

Freddo intenso

La settimana che oggi finisce, si è distinta per il freddo imperante. Giovedì mattina il termometro segnò due e tre gradi sotto zero in città e cinque fuori porta. Stamane si è constatato un nuovo sbalzo indietro, che portò a 5 gradi sottozero la temperatura in città ed a 7 e mezzo in campagna.

Concerto Grummer-Prelli

Ecco l'interessante programma del concerto che il celebre violloncellista Paul Grummer e la pianista signorina Giuseppina Prelli svolgeranno domani sera, alle ore 21, nel nuovo teatrino della Palestra (Via Dante), sotto gli auspici del Comitato cittadino per la musica:

1. Handel — Sonata in sol min. per violoncello e pianoforte: Grave, allegro, largo, allegro — 2. Bach — Suite, per violoncello solo. — 3. Chopin: 2. Studi, op. 25, n. 2 e 12; Scherzo in si min. op. 20. (per pianoforte. — 4. Strauss: Sonata in fa magg. op. 6. per violoncello e pianoforte: Allegro con brio; Andante ma non troppo; allegro vivo.

Prezzi: Ingresso lire 2.; Sedia primi posti (oltre l'ingresso) lire 6. — Sedia II. posti (oltre l'ingresso) lire 3.

La sala sarà riscaldata. biglietti si possono acquistare alla porta del Teatrino, e, fino a questa sera, presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani, la Pasticceria Dorta, e presso i negozi Bolzicco, Montico e Valentinis (ex Mason).

Nozze

I vincoli della legge e quelli della religione unirono stamane indissolubilmente la signorina Maria Bernardis ed il rag. Giovanni Polidoro della Banca Cattolica.

Agli sposi felici pervennero numerosi doni ed auguri che noi ripetiamo sinceramente.

Corto circuito

Il piccolo incendio di sala 8 dell'ospedale Civile, fu causato non già da un lumicino acceso dinanzi al Presepio, come ieri scrivemmo, ma da un corto circuito.

Un cliente agitato

Ieri sera fu notato all'«Ancora d'Oro» un cliente che appariva agitato. Due persone che evidentemente lo seguivano, informarono trattarsi di un povero malato di mente, certo Romeo Termini.

Col camion dell'assistenza i pompieri lo trasportarono a Sant'Osvaldo.

«Purgante» velenoso

La sessantatreenne Maria Blasoni fu Domenico abitante in via Pozzuolo 138, si sentiva ieri poco bene e decise di prendere un purgante. Bevve, ma poco dopo fu assalita da dolori atroci.

Dovette essere condotta all'ospedale dove il sanitario riscontrò che la donna aveva bevuto solfato di rame. Le condizioni dell'avvelenata non sono preoccupanti.

La Società Cacciatori della Provincia e i termini venatori

La Federazione delle Società Cacciatori della provincia ha tenuto la sua prima riunione giovedì in un locale gentilmente concesso al Restaurant del Friuli.

Approvando un ordine del giorno col quale esprime l'augurio che nuove Società Mandamentali sorgano in breve nella provincia e che tutti i cacciatori non ancora iscritti come soci sentano la necessità, per la tutela dei loro interessi, di una pronta organizzazione.

Passò quindi a discutere sulle disposizioni che si sono dovute subire per l'esercizio della caccia in quest'anno, auspicando che la tanto aspettata legge unica riesca ad ottenere la approvazione della Camera prima del 15 agosto, uniformando così al più presto l'esercizio venatorio in tutta Italia ed assicurando una reale ed efficace sorveglianza con un adeguato numero di guardia-caccia. Nel dubbio però che l'approvazione di detta legge non abbia a l'avvenire nel termine desiderato, la Federazione ha deciso di fare istanza presso il consiglio provinciale perchè i presidenti delle Società Federate sieno chiamati a costituire una Commissione Consultiva in servizio del consiglio stesso.

Nel caso infine, che la legge unica non giunga in tempo, la Federazione ha deciso di proporre per l'esercizio venatorio 1922-23 i seguenti termini:

Caccia col fucile: Apertura: Domenica 1 agosto, chiusura 31 dicembre 1922 con le seguenti eccezioni: 1. La caccia alla lepre sarà permessa solo dal 1 settembre.

2. La caccia agli uccelli palustri ed acquatici sarà altresì permessa, limitatamente alle paludi, corsi di acqua perenne e laghi da 1. gennaio al 15 parile 1923.

3. La caccia all'urogallo, gallo di montagna, coturnice e francolino, si chiuderà il 30 novembre 1922.

4. La caccia al camoscio è permessa dal 13 agosto al 31 ottobre 1922.

Uccellagione con lacci e vischi: Sarà permessa dal 13 agosto al 31 dicembre, esclusi i lacci a terra, le trappole ecc. che saranno sempre vietate.

Uccellagione con rete: Sarà permessa soltanto nei mesi di ottobre e novembre, esclusa la rete cosidetta «Diluvio» che sarà sempre vietata

Volontari ciclisti a banchetto

La sera del 5 i volontari ciclisti della 66. compagnia, per festeggiare la nomina a cavaliere del commilitone Piero Casoli, si unirono all'albergo Nazionale per offrire al neo cavaliere un pranzo.

Il capitano Pilotti Carlo, con indovinate parole ricordando le benemerenze del festeggiato, acquisiale nel corpo, consegnò le insegne.

Udinesi derubati

Si ha da Gorizia che l'udinese Francesca Orel di anni 19, è stata derubata di un orologio d'oro, una sveglia, una pezza di stoffa e due paia di scarpe, il tutto per un valore complessivo di 700 lire.

Altro udinese derubato pure a Gorizia, fu certo Alfredo Barazzetti di anni 20, che mentre dormiva con il compagno di lavoro Angelo Conci, fu da questi derubato del portafoglio contenente 50 lire.

Nel mondo degli affari

La tipografia di S. Paolino in cooperativa.

Una circolare pubblicata nel «Friuli» informa che gli attuali proprietari della «Tipografia S. Paolino, sono venuti nella determinazione di cedere tale azienda. Un gruppo di cattolici e popolari ha deciso di rilevarla formando una cooperativa cattolica. Sono state perciò sottoscritte 40 mila lire in azioni e si fa appello in detta circolare per una maggiore sottoscrizione.

Il capitale sociale sarà costituito con azioni da lire 100, e ogni socio potrà sottoscrivere fino a 40 azioni per lire cinquemila.

Il Natale degli orfani

Lo direste il titolo di una di quelle storie commoventi e drammatiche che tutti abbiamo letto, fanciulli, e che ci impietosivano fino alle lacrime sulla sorte di poveri orfanelli soli, abbandonati o serviziati da una matrigna senza cuore, i quali finivano sulla strada buia, e deserta, o presso il cancello del cimitero, mentre la neve cadeva alta e ne ricopriva i miseri corpicciuoli. Ma si rassicuri, il lettore, non è una novella — questa che stiamo scrivendo: noi vogliamo offrirgli la visione di centinaia di orfanelli che non sono nè soli, nè abbandonati, nè tristi, perchè la Carità illuminata li ha raccolti nella cerchia amorosa di una grande famiglia. Sono essi i bimbi più sacri al nostro amore sono i quattrocento e cinquanta orfani di guerra che l'Istituto di Rubignacco accoglie e protegge e cura con oculato e provvido amore, e per i quali si volle rinnovare ieri (necessariamente un po' di ritardo, ma con tutte le caratteristiche tradizionali) la festa gentile dell'Albero di Natale.

Il buon abete dalle verdi braccia protese, come in generosa offerta verso i suoi piccoli amici, ebbe per ognuno di essi i suoi doni: la vasta sala-teatro dell'Istituto risuonò di cori argentini, di fresche risa, di garruli accenti infantili, di canzoni, di musiche, di applausi. Furono ore di giubilo schietto per i piccini: di commozione dolcissima per i grandi.

La grande sala a terreno, accoglieva alle ore 14.30 una vera folla di spettatori, parenti o protettori dei cari orfanelli.

Da Udine, erano venuti espressamente i signori: gr. uff. Borgomanero, v. presidente del comitato provinciale, dott. cav. Gentile, R. Provveditore agli studi, on. co. G. di Caporiacco, cav. ing. Calligaris, cav. Pompeo Fossati per la sezione Mutilati ed invalidi di guerra; cons. Ettore Anderloni con la signorina Bissattini, il console Gismondi per la sez. di Udine dei cavalieri della Morte — Signorina Forno per il Comitato di Vigilanza; sig. Omet e signora; fra le cospicue persone di Cividale, notammo: il sottoprefetto cav. Zattera con la sua signora; il sindaco cav. Brosadola; il prof. Argenton; il co. Vittorelli; il presidente della Congr. di Carità co. Paciani; l'avv. Alessio e signora; il prof. De Vecchi, co. de Puppi, cav. Silvio Serafini, comm. Accordini, ing. Della Torre, comm. avv. Pollis, cav. Borgianni; rettore del convitto Nazionale; quasi tutti benemeriti consiglieri del comitato provinciale — moltissime signore; molti insegnanti e una larga rappresentanza del buon popolo cividalese.

Gli orfanelli, tutti graziosi, sorridenti, sani, lindi nelle loro vesticciole grigie adorne di candidi colletti, furono oggetto, così nelle sfilate ordinatissime, come durante lo svolgersi di tutto il ben scelto programma di canto e di recitazione, dell'attenzione commossa e ammirata di tutti i presenti.

Non diremo particolarmente — chè neppure lo spazio ce lo consentirebbe — della prova di bravura data dai cari piccini nei singoli numeri del programma svolto: essi raccolsero sempre i più vivi applausi e questi vanno tributati in gran parte anche ai loro maestri e alle pazienti suore, che seppero istruirli con tanto amore, e valentia. Al circolo mandolinistico G. Verdi di Cividale va data pure una parola di plauso e di ringraziamento per i pezzi orchestrali che ci fece gustare, e che furono eseguiti in modo veramente inappuntabile.

Prima di lasciare l'Istituto abbiamo voluto dire la nostra riconoscenza (si, riconoscenza nostra, perchè noi sentiamo che quegli orfani — figli dei nostri eroi, figli della nostra Patria — sono anche un poco «figli nostri») ai preposti all'Opera benefica e santa; ai presenti anche per gli assenti, e specialmente per il benemerito presidente on. Ministro Giuseppe Girardini, che tanta parte delle sue cure illuminate e del suo amore spende a favore di questi fanciulli e del loro avvenire. E dopo aver pure ringraziato l'ottimo e instancabile direttore dell'Istituto e le brave e pazienti suore, e aver stretto in un ideale abbraccio tutta quella schiera di bimbi che la sventura ha crudelmente colpito e che la carità pietosamente consola e protegge, siamo partiti da quel luogo col cuore ancor pieno di quella dolce commozione, che è, e deve essere, feconda di più intenso amore e di fattivo spirito di bene

E. F.

TEATRO SOCIALE

Le ultime recite della Compagnia drammatica per il repertorio del «Grand Guignol» si susseguono con ottimo successo. Anche ieri, tanto alla rappresentazione diurna, quanto a quella serale, vi fu concorso di numeroso e scelto pubblico che festeggiò calorosamente il valente attore cav. uff. Alfredo Sainati e tutti gli altri ottimi artisti della Compagnia.

Questa sera, una novità: «Se... allora sì», commedia in tre atti di Giulio Bucciolini.

Domani, alle 15.30, grande mattinata e alle 20.45 recita d'addio della Compagnia che lascia fra noi un caro e grato ricordo.

Teatrino della Palestra

Questa sera, alle ore 20.30 la Compagnia Dilettale Friulana inaugurerà il nuovo «Teatrino della Palestra» di via Dante. Si rappresenterà: «Mariute» tre atti friulani di Ercole Carletti. Seguirà un breve discorso: «L'arte drammatica attraverso i secoli».

Il Teatrino, costruito in modo assai lodevole con tutte le regole di arte per opera di molti volonterosi, è riuscito ottimamente, e il programma di inaugurazione non poteva essere più degnamente scelto.

Domenica sera, seguirà l'annunciato concerto del violoncellista Grummer e della pianista signorina Prelli.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettata la meravigliosa film comica

LA PRNCIPESSA DELLE OSTRICHE

con protagonista Ossy Osvalda.

Nessuna film arriva a questa per comicità e meticolosità di messa in scena.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittoria Malosini.

Notevole discorso dell'on. Bonomi alla conferenza di Cannes

La Russia e la ricostruzione europea

L'apertura della Conferenza

Ieri si è aperto il Consiglio Supremo e dopo brevi parole dette da Briand che presiedeva, Lloyd George ha preso la parola, ed ha insistito sul fatto della ricostruzione dell'Europa.

Gli alleati (disse) devono cercare: 1) di conoscere e di tener conto dei reciproci punti di vista; 2) ma tutti quanti fecero sacrifici per ammettere che non un solo paese, la guerra; 3) non avere paura di passare per tedescofilo, se uno si sente di constatare e di dire la verità sulla situazione.

La Germania deve pagare tutto che può, ma è irragionevole forzarla a pagare quello che non può a meno di spingerla sul fallimento e all'anarchia, della quale soffrirebbero poi tutti quanti, ma in special modo i paesi che sono egualmente in cattive condizioni.

Le riparazioni non saranno esigibili se non vi sarà un miglioramento nelle condizioni generali dell' Europa.

Lloyd George, ha quindi accennato alla disoccupazione nei vari paesi, dovuta alla situazione generale.

E' dunque una questione vitale per tutti di ricostruire quei paesi che davano un così sostanziale contributo all'industria produttrice del mondo. Tocca agli alleati assumersi tale compito. E' doloroso che gli Stati Uniti non abbiano ad unirsi a tale opera di salvataggio, ma essi hanno la loro ragione per non farlo. E' però dovere dell'Europa di accingersi all'impresa, se non vuole essere condannata dalla storia. Vi saranno certamente degli ostacoli o, meglio, delle pregiudiziali: si ha paura del bolscevismo; ma c'è minor pericolo di bolscevizzare l'Europa, rifiutandosi in quest'opera di ricostruzione che in tutti gli opuscoli di propaganda di questo mondo? D'altra parte, perchè non trattare coi bolscevichi? Ci sono dei governi che non hanno esitato a concludere accordi coi turchi, che pure hanno assassinato migliaia di cristiani armeni.

Se si vuole la pace col mondo, bisogna volerla in Asia Minore e anche in Russia.

Le proposte di Lloyd George —

Lloyd George conclude facendo le seguenti proposte:

Si convochi una conferenza di tutte le potenze d'Europa per considerare la ricostruzione dell'Europa orientale ed occidentale. Se la Russia accetta di parteciparvi, le condizioni per la ripresa della nostre relazioni commerciali devono essere le seguenti:

1) Che essa paghi tutti i suoi debiti, sia quelli fatti dal presente Governo, come quelli fatti dai Governi precedenti, non potendovi essere alcuna distinzione; 2) che i nostri connazionali che hanno avuto perdite e danni causati dal sequestro e dalle usurpazioni di beni, siano compensati; 3) che essa stabilisce un sistema regolare per le relazioni ed i trattati commerciali; 4) che si astenga dal fare propaganda mirante a sovvertire le nostre istituzioni ed i nostri sistemi sociali; 5) che abbia ad assumersi l'impegno di non attaccare i suoi vicini.

Il discorsi dell'on. Bonomi

Il presidente del consiglio italiano on. Bonomi, ha esposto il punto di vista italiano.

La delegazione italiana, egli ha detto, aderisce volentieri alla proposta di convocare immediatamente una conferenza economica alla quale tutte le potenze europee compresa la Germania e la Russia siano invitate. Il governo italiano non solo aderisce alla proposta, ma è lieto di constatare che essa è nata nelle conversazioni che i delegati hanno avuto in questi giorni con i delegati delle potenze alleate a corrispondere così ai sentimenti della opinione pubblica dell'Italia come alle vedute del governo. La guerra e gli avvenimenti di così grande portata che la hanno seguita hanno turbata profondamente la vita economica dell'Europa, le guerre precedenti non hanno mai lasciato conseguenze così dolorose come la guerra ultima.

Noi abbiamo ora regioni vastissime completamente devastate e che sono interamente da ricostruire. Abbiamo di riassettare le finanze pubbliche di tutti gli Stati, sieno essi, antichi o nuovi, abbiamo un disordine monetario, al quale la storia non ricorda l'eguale, ma ciò che più colpisce in quest'ora di crisi profonda è il persistere di una situazione di cose nella produzione e nei commerci per cui ne ipaesi a popolazione densa si manifesta il doloroso fenomeno della disoccupazione, mentre dopo una vasta guerra si è sempre constatata una vivace ripresa della produzione e degli scambi, quasi si volesse rifare rapidamente ciò che rapidamente si era distrutto. Ora si constata invece una penosa lentezza nel ritorno della nostra vita economica.

La ragione di questo fatto è indubitatamente a ricercarsi nelle condizioni in cui si trova molta parte del l'Europa centrale e tutta l'Europa orientale.

Questi paesi erano strettamente collegati alla economia europea e rappresentavano centri di produzione specialmente agricola, e mercati cospicui per la esportazione industriale e dell'Occidente; questi paesi che sono serbatoi preziosi di materie prime sono ora separati dal resto dell'Europa e vivono in una economia chiusa che turba e squilibra l'economia del mondo. Occorre dunque che questi paesi ritornino nel circolo produttivo dell'Europa, occorre che nel loro interesse e nel nostro, riprendano la loro funzione e si riallaccino alla vita degli altri paesi. qui non si tratta di far prevalere l'una o l'altra forma di produzione e di scambio, l'uno o l'altro modello di vita sociale; si tratta di far comunicare la loro energia che è per legge economica insopprimibile, complementare l'una dall'altra e perciò necessariamente solidale.

Noi crediamo che occorre preparare quest'impresa della solidarietà economica, che è più forte delle nostre tendenze e delle nostre particolari opinioni, con una conferenza di tutte le nazioni europee, compresa la Russia. Queste potenze furono divise dalla guerra, ma la produzione ed il lavoro debbono riunirle. Ciascuna potenza mantenga pure la sua particolare posizione derivatale dalla guerra, ma tutti sentano che il risorgimento economico è ricollegato al risorgimento degli Stati vicini e che senza una solidarietà sincera nel mondo non si può prendere il proprio corso.

Quanto alla Russia noi desideriamo di iaffermare qui le dichiarazioni fatte al Parlamento dal mio collega degli esteri. Noi non abbiamo nessuna pregiudiziale all'eventuale riconoscimento della Russia attuale e noi riteniamo che l'ordinamento interno di un paese è cosa che non riguarda noi. Non possiamo e non dobbiamo prescrivere forme di vita diverse da quelle che un paese si è dato; ma come noi non vogliamo entrare nelle questioni interne della Russia, così essa deve astenersi da ogni propaganda e da ogni azione diretta a mutare l'ordine interno degli altri Stati. Ci deve essere su questo punto una reciprocità perfetta. Così pure noi aderiamo volentieri alle condizioni che l'attuale Conferenza ritiene indispensabili, per il riconoscimento della Russia dei Soviets. Non vi possono essere scambi economici, non vi può essere penetrazione di capitali e di attività produttive in un paese, se esso non offre garanzie sicure e precise. Occorre quindi, come condizione necessaria, che la economia comunista della Russia offra all'economia capitalistica del occidente, adattamento e garanzie tali da permettere la loro convivenza. Io credo che con la buona volontà da entrambe le parti, questi adattamenti potranno essere stabiliti. La delegazione italiana dà il suo voto all'ordine del giorno che è stato proposto ed augura che alla prossima conferenza economica aderiscano e siano presenti tutte le potenze d'Europa, talchè si dimostri al mondo che il nostro antico e glorioso continente si ritrovare dopo una lunga e dolorosa guerra, le vie della solidarietà economica nell'interesse supremo della civiltà e del lavoro.

Francia e Belgio

Briand a nome della Francia non ha fatto alcun discorso, ma si è limitato a portare l'adesione alla nuova conferenza, che è stata stabilita a Genova e ch'è fissata per la prima quindicina di marzo.

Altrettanto fece il rappresentante del Belgio e quello del Giappone.

La seduta terminò a mezzogiorno.

Il progetto di Lloid George

CANNES, 7. — Dopo di avere stamane esposto alla conferenza il suo piano di ricostruzione europea, Lloyd George ha formulato le conclusioni sotto forma di un progetto. Secondo le informazioni raccolte presso le varie delegazioni, il testo del progetto presentato dal capo del Governo britannico, propone la collaborazione alla conferenza prevista per il principio di marzo di tutte le potenze europee, Germania e Russia comprese. Per dare alle decisioni che vi saranno prese la massima autorità sarebbe desiderabile, aggiunge il progetto, che i primi ministri d'ogni nazione v'assistessero. La conferenza deve ricercare tutti i mezzi atti ad assicurare la ripresa del commercio internazionale attraverso l'Europa, e lo sviluppo delle risorse di tutti i paesi. Per raggiungere questo scopo è necessario uno sforzo comune delle più forti potenze, questo forzo deve tendere alla soppressione degli ostacoli di ordine politico che attualmente intralciano il commercio, deve essere diretto anche alla concessione di rilevanti crediti ai paesi più deboli. Alcune garanzie fondamentali sono indispensabili alla realizzazione di questo sforzo, tali garanzie non devono però avere per oggetto di ledere in alcun modo la sovranità di qualsiasi nazione. In primo luogo deve essere specificato che le potenze non possono rivendicare il diritto di discutere a vicenda. I principii secondo i quali esse devono organizzare all'interno del territorio nazionale la loro economia e il loro Governo. Ogni potenza ha il diritto di scegliere per sè stessa il sistema da essa preferito quando si tratti di questioni quali la proprietà dei beni mobili ed immobili, lo sviluppo di lavori pubblici, la gestione delle miniere e delle ferrovie, ecc. La seconda delle condizioni indicate da Lloyd George può riassumersi così: prima di recare aiuti finanziari a un paese, gli stranieri che forniranno i fondi dovranno avere assicurazione che i loro beni saranno rispettati, che i loro crediti saranno riscossi e che i benefici delle loro imprese saranno ad essi assicurati. La terza condizione concerne i debiti e le obbligazioni contratte nel passato o da contrarre in avvenire con i governi desiderosi di ottenere crediti stranieri. Questi governi dovranno impegnarsi liberamente a riconoscere i debiti e le obbligazioni, così come ad indennizzare tutti gli interessi stranieri per le perdite od i danni che sono stati loro causati dal fatto della confisca e del sequestro delle proprietà.

De Nava a Cannes

ROMA, 7. — Alle ore 21.25 è partito per Cannes il ministro del tesoro on. De Nava.

De Valera si dimette

DUBLINO, 7. — Il «Freemanns Journal» annuncia che De Valera ha presentato le dimissioni.

Lavoro lungo e difficile? E i piccoli depositanti?

ROMA, 6. — Il professor Vivante, membro della Commissione giudiziaria per la Sconto, interrogato, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— I giornali pubblicano troppa roba. Siamo al principio di un lavoro quanto mai arduo e complesso, e non tutta la situazione della banca si è delineata nettamente nei suoi più minuti particolari. Procederemo nel nostro compito con la solerzia che il caso richiede, ma si può prevedere fin d'ora che il lavoro sarà lungo e difficile. La situazione è certamente grave ed è inutile farsi soverchie illusioni. Ma non bisogna per questo creare fantasmi paurosi, che ad altro non servono se non ad impressionare sinistramente il pubblico. Noi continuiamo nel nostro lavoro di assestamento.

— E la sorte dei piccoli depositanti?

— Ce ne preoccupiamo moltissimo ed abbiamo speranza grande di poter soccorrerli fra non molto. Ma pensate alla sorte delle aziende industriali, pressate dal peso di numerose maestranze! Siamo assillati da richieste che ci vengono da ogni parte, perchè naturalmente la vita delle industrie è intimamente legata a quella di migliaia di operai, e noi non possiamo disinteressarci, pur tenendo presente la situazione dei depositanti, specie di quelli più piccoli, delle industrie che fanno capo alla Banca Italiana di Sconto. Non posso dirle di più.

— Ci saranno altre richieste di moratoria?

— Ieri intanto ce n'è stata una! Vi sono società fra quelle che facevano capo alla Sconto, le quali si trovano in condizioni gravi; e non è improbabile che qualcuna la domandi. Speraimo che la situazione migliori. Anche la situazione di non poche attività della Sconto che sono all'estero è grave.

Perchè il «Lloyd Mediterraneo» ha chiesto la moratoria

Abbiamo dato ieri notizia della moratoria concessa per un anno alla Società «Lloyd Mediterraneo». In proposito, il «Giornale d'Italia» scrive non dov rsi credere che la moratoria chiesta dal Lloyd Mediterraneo sia una specie di inizio in Italia di corse alla rovina. Il «Lloyd Mediterraneo» è una delle quattro società madri della catena dell'Ilva. S'intende pertanto che, crollata questa, dovessero trovarsi a disagio le aziende più intimamente connesse e collegate ad essa, e che le condizioni particolari del Lloyd Mediterraneo venissero da altra parte aggravate dalle condizioni generali del traffico marittimo, per la diminuita importanza ed il minor reddito e per la notevole riduzione dei noli.

Per l'accertamento della situazione economica

MILANO, 6 — Il Consorzio nazionale per garantire la liquidazione di borsa della fine dicembre è un fatto compiuto. Fra qualche giorno le contrattazioni potranno venire riprese normalmente e la momentanea sfiducia diffusasi all'estero per la crisi della Banca di Sconto, cesserà di influire dannosamente sulle quotazioni della lira.

I delegati di Roma erano giunti a Milano con proposte concrete circa la fusione dei vari consorzi che si sono andati costituendo nelle borse italiane negli scorsi giorni, in un unico consorzio nazionale; e per quanto le trattative siano state lunghe e minuziose, alla fine prevalse il criterio di uniformare gli sforzi, non tanto per le considerazioni di carattere finanziario, quanto per dare al Paese ed all'estero la certezza che la crisi della Banca di Sconto non aveva ripercussioni in borsa.

Negli ambienti finanziari e nei circoli borsistici, la notizia dell'accordo ha diffuso un senso di sollievo e di ottimismo.

I depositi dei diplomatici

ROMA, 6 — Notizie nuove importanti, non ce ne sono. Continua il lavoro dei commissari: ma nulla di conclusivo ancora. Una questione interessa: parecchi diplomatici sono «depositanti» della Banca Italiana di Sconto; qualcuno di essi aveva depositi per qualche milione. Ora, i diplomatici interessatili, hanno rivolto domanda ai commissari giudiziali, perchè vogliano tenere presente che si tratta di moratoria e non di fallimento, e che nel 1914, quando è stata decretata la moratoria generale, era stata fatta eccezione per i membri del corpo diplomatico.

I reali belgi a Roma

ROMA, 7 — Sono ormai stabilite le modalità del viaggio dei sovrani del Belgio e Roma. I reali, accompagnati dal principe Leopoldo, dalla principessa Maria Yosè e da altri dignitari di corte, arriveranno alla capitale il 31 corrente alle ore 10 del mattino. Con i sovrani del Belgio, verranno pure il ministro degli Affari Esteri signor Yaspar e alcuni giornalisti.

Notizie in breve

— Sussak, si è costituita una Società per azioni iugoslava col capitale iniziale di 28 milioni di corone, per l'acquisto dei cantieri navali di Portorè e di Zurcovo. La società si propone di dare incremento alle costruzioni navali nei due cantieri e, se necessario, di costruirne dei nuovi porti del nostro litorale.

— Il commerciante Virgilio Gallico che ha negozio in Trieste via Giulia 5, nel tornare in ferrovia da Milano a Trieste, prese sonno. Quando si svegliò, non vide più due giovani tedeschi che viaggiavano nello stesso scompartimento di seconda classe e.... non si trovò più in tasca il portafoglio che conteneva 1500 lire in danaro e uno chèque di 14 mila lire.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

L'Associazione fra i dipendenti dal Comune di Udine partecipa con profondo dolore, l'improvvisa morte del socio

Bressan Spartaco

Impiegato comunale — Valoroso ex combattente — Mutilato di guerra

I soci tutti sono pregati di intervenire all'accompagnamento funebre che muoverà dall'abitazione dell'Estinto via Marsala domenica 8 corrente alle ore 8.30.